

# IL BLITZ DEI SOLITI NOTI

## PERQUISIZIONI DELLA POLIZIA AI DANNI DEI RAGAZZI ANTIGLOBALIZZAZIONE E DI ESPONENTI DEL GSF. SCOPERTE "PERICOLOSE ARMI" COME LIBRI, DOCUMENTI SULLA TOBIN TAX E VOLANTINI ANTI G8. INTERROGAZIONE DEL PRC, MENTRE ALLE FRONTIERE INIZIA IL BLOCCO CONTRO I MILITANTI EUROPEI

«Aprite, polizia». Arrivano puntuali insieme ai caffelatte del mattino, solitamente in borghese e minacciando di sfondare la porta se non viene aperta all'istante. Per decine di giovani contestatori la "sveglia con irruzione" da parte degli agenti della polizia di Stato sta diventando una spiacevole normalità, almeno a giudicare dalla frequenza con cui il ministero dell'Interno manda i poliziotti ad invadere gli appartamenti dei contestatori alla ricerca di bombe, esplosivi e armi in genere, materiale che ovviamente non è mai stato trovato. Anche ieri due giovani del movimento impegnati in prima linea per organizzare le contestazioni al vertice dei Grandi hanno dovuto subire le accurate perquisizioni dei soliti noti in divisa. Due "blitz" scattati in concomitanza a Genova e a Taranto, operazioni di grande scalpore che hanno dato come risultato il rinvenimento di "pericolosissime armi" quali libri, documenti e petizioni di Attac per promuovere la Tobin tax, volantini contro il G8 e persino qualche quaderno delle elementari, perché da piccoli non si sa mai.

Il primo blitz nel capoluogo ligure, ai danni di una giovane tuta bianca di 17 anni, Giulia G. La ragazza era sola in casa quando sono arrivati una ventina di agenti, che sentendola rispondere «mi vesto e apro» hanno minacciato di sfondare la porta. Secondo il racconto di Giulia i poliziotti hanno motivato l'intervento in base all'unica e infondata norma che consente procedimenti del genere: l'articolo 41 del testo unico di pubblica sicurezza sulla ricerca di esplosivi. Quindi, per la quinta volta in pochi giorni (tante sono state le perquisizioni in dieci giorni scorsi nelle case di esponenti anti-G8), i poliziotti hanno battuto ogni palmo della casa, leggendo accuratamente i volantini, le agende private, appunti di ogni genere e, cilliegina sulla torta, passando al setaccio i quaderni delle scuole elementari. Sul posto è arrivato l'avvocato Raffaele Passaggi dei "Giuristi Democratici", che ha potuto assistere la ragazza nelle due ore dell'ispezione conclusa con un monumentale flop, come quello che si stava materializzando nelle stesse ore a Taranto.

Ivan Bonfanti

## INCHIESTA DI "PANORAMA" AAA, GOVERNO USA CERCA SPIE NEL MOVIMENTO

Lo avevano contattato offrendogli l'opportunità di uno stage negli Stati Uniti, ma una volta che il giovane Davide, 25enne studente universitario genovese, è andato nella sede figure della sezione commercio con Estero del governo di Washington non ci ha messo molto a scoprire che in realtà i suoi presunti benefattori altro non volevano che reclutarlo per spiare i suoi amici, i militanti anti-globalizzazione dei centri sociali del capoluogo ligure. E' questo il racconto che lo stesso studente genovese ha fatto a "Panorama", il settimanale che dedica un ricco dossier alle centinaia di spioni che si aggirano per vicoli e strade di Genova con lo scopo di raccogliere ogni possibile informazione sul movimento antagonista.

Il racconto fatto dal ragazzo è degno di un racconto di Le Carré: arrivato nella sede degli uffici "commerciali", nello stesso appartamento dove si trova anche l'agenzia consolare americana, al giovane un uomo avrebbe mostrato un dossier con alcune sue foto allo stadio, ai concerti nei centri sociali, nei pub dei vicoli. Davide, sempre secondo la ricostruzione del settimanale, sarebbe stato scelto perché frequenta gli anti G8 genovesi, ma non è un militante

in senso stretto. Gli uffici Usa di via Dante negano tutto, ma secondo l'inchiesta di "Panorama" Davide non è il solo contattato in questi giorni a Genova. La città pullula di spie (almeno duecento), secondo il settimanale e forze dell'ordine in borghese. Che pur di raccogliere informazioni non esitano a pagare anche i giovani tossicodipendenti. Uno di questi, Michele, 29 anni, racconta che in cambio di pochi biglietti da diecimila lire, gli è stato domandato di controllare le facce nuove tra gli extracomunitari dei vicoli. Ma il clou del servizio di "Panorama" è il tariffario con cui le spie sono pronte a comprare, a seconda del valore, le informazioni sul movimento. Un elenco che farebbe ridere se non fosse grave e illegale: dunque la lista (completa) dei componenti di un singolo centro sociale può valere all'incirca un milione di lire. La cifra però si gonfia fino a 5-10 milioni se si rivela l'indirizzo di un deposito di armi, fino a 15-20 milioni se si scova qualche terrorista straniero, possibilmente legato al temibile sceicco Osama bin Laden ("ex" agente Cia - come Saddam, Noriega e tanti altri presunti nemici giurati degli Usa), arriva a oltre 200 milioni se si svela la presenza di un ordigno durante i lavori del G8.



## L'APPELLO DEI COLTIVATORI PER LA SOLIDARIETÀ TRA LAVORATORI E CITTADINI DEL NORD E DEL SUD DEL MONDO UN'AGRICOLTURA CONTADINA NELL'INTERESSE DI TUTTI

È interesse di tutti i cittadini avere un sistema agricolo che produca cibo sicuro, valorizzi il territorio, riproduca le risorse naturali e sia diversificato, vitale e pieno di donne ed uomini al lavoro. Per questo è indispensabile un'alternativa al modello agricolo che si cerca di imporre a livello planetario, basato sulla furia produttivista e che ci consegna insicurezza alimentare, fame nel mondo, desertificazione o impoverimento di interi territori. Il cibo non è una merce, il lavoro della terra ha una funzione sociale che non può essere regolata dalla semplice competitività d'impresa che vorrebbe un'agricoltura dove il lavoro e la terra non vengono valorizzati.

Vogliamo un'agricoltura con agricoltori, dove prevalga il lavoro

sugli investimenti; siamo contro la privatizzazione delle risorse, delle sementi, dell'acqua, siamo contro quanti vorrebbero imporre un gusto unico, omogeneo di un cibo sterile come strumento per rafforzare i monopoli delle multinazionali agroalimentari, siamo contro il tentativo di manipolare la vita e le risorse agricole con le tecniche transgeniche.

Noi vogliamo un'agricoltura contadina perché ha una dimensione sociale basata sul lavoro, sulla solidarietà tra produttori e consumatori ma anche tra regioni e contadini del mondo, altrimenti le regioni più ricche e gli agricoltori più forti ledranno il diritto alla vita degli altri. Ogni giorno in Europa chiudono seicento aziende agricole, entro

quattro anni 750mila lavoratori agricoli italiani corrono il rischio di scomparire piegati dalle scelte di chi predica la liberalizzazione economica e cerca di imporre un'agricoltura che esaurisce le risorse naturali, che trasforma il cibo in un pericolo per chi lo può comprare ed in un incubo per chi non vi può accedere, un'agricoltura basata sui monopoli, sulla repressione nei Paesi più poveri. Per questo saremo a Genova, per rivendicare un'agricoltura che non sia governata dalle logiche del Wto dove ad ogni Paese ed ad ogni popolo venga infine riconosciuto il diritto fondamentale alla sovranità alimentare. Per questo facciamo appello a tutto il mondo agricolo e ai lavoratori della filiera perché siano con noi. Nell'interesse di tutti.

Coord. naz. per un'altra Agricoltura Alab; Amab; Arci; Ass. M. Mancino; Nuova Colombia; Attac Italia; Cantieri Sociali; Cepes (Pa); Coalizione Contadini (Crocevia); Cobas; Agricoltori per l'acqua della Sicilia; Com. di appoggio Mst; Com. di base agricoltori di Fondi; Com. di crisi degli agricoltori metapontini; Cns; Cons. di fabbrica Unicarni (Re); Cons. di Fabbrica Macelli di Peggognaga; Cub; Forum Ambientalista; Forum per l'agricoltura Veneto; Greenpeace Italia; Ifoam International; Lavoratori del McDonald's di Napoli; Legambiente; Liguria Biologica; Comm. naz. Agricoltura Prc; Rete Lilliput; Vas; Verdi; Wwf

SOLO UNO SCAMBIO DI MESSAGGI (E AUSPICI PER IL FUTURO) TRA SOCIAL FORUM E CGIL-CISL-UIL

# CARTOLINE DA GENOVA

Le affinità ci sono tra "il Sindacato" e Genoa social forum, ma le divergenze sono tali che a Genova i due soggetti si scambieranno messaggi incrociati senza contaminarsi, almeno ufficialmente, nelle piazze. Perché di sindacato ce n'è già un po' nelle fila del cosiddetto popolo di Seattle, sia autorganizzato - Cobas, Cub, Slai, Usi - sia federale - come la Fiom o l'area di "Cambiare rotta" - sia mondiale come la brasiliana Cut o l'At-Cio nordamericana, le maggiori centrali della Terra.

Funzionerà così: al termine del corteo dei migranti, l'119 luglio, dal palco verrà letto un saluto delle confederazioni sindacali che, in simultanea, terranno nella città ligure un convegno mondia-

le sindacale a cui presenzierà una delegazione Gsf.

E' questo che ha deciso l'incontro di ieri pomeriggio a Corso Italia, tra Cofferati, Angeletti, Betti per Cgil-Cisl-Uiil e Agnoletto, Benetollo (Arci), De Fraia (Sdebitarsi) e Chiodo (Tavola della pace). Un summit, al primo piano del quartier generale della Cgil, «lungo» - racconta Agnoletto all'uscita - perché profondo, giocato su temi e contenuti e partendo da diverse storie e "ragioni sociali" differenti. Pure Cofferati la pensa così e sull'uscio ribadisce «l'interesse comune», le «divergenti nostre funzioni di rappresentanza» e «valutazioni diverse e convergenze». Le affinità stanno soprattutto nella critica ai meccanismi della globalizzazione spe-

cie per quel che riguarda il mercato del lavoro e i diritti dei lavoratori. Le divergenze, invece, sono quelle sulle modalità di relazione con gli organismi internazionali di cui il Genoa social forum nega la legittimità. Il merito indiscusso dell'incontro di ieri è l'interlocuzione - l'ennesima - ottenuta dal movimento e sviluppata sui contenuti senza neppure spendere un minuto per le questioni di ordine pubblico: «Questo lanciarsi messaggi vuol dire che non ci si ignora», spiega Agnoletto ricordando comunque che singole categorie o istanze territoriali possono ancora aderire ufficialmente al Gsf come già accaduto per la Fiom e la sinistra di Corso Italia. La Camera del lavoro di Piacenza, per esempio, sta organizzando pullman per calare a

Genova il 21, giorno del grande corteo unitario a cui il Gsf aveva invitato tutti i confederali. Più ortodossa la Cgil toscana che chiama tutti a Genova il 18, giorno clou della kermesse sindacale planetaria che scriverà un documento da presentare ai grandi nell'ottica dell'incrollabile fede nella concertazione. C'è qualcosa che assomiglia alla Tobin tax nelle proposte che Cgil-Cisl-Uiil porteranno alla "loro" Genova. Ma, al di là dell'enunciazione dei principi su giustizia sociale e sviluppo sostenibile, nella lista della spesa ci sono solo richieste per l'accesso delle centrali sindacali ai meccanismi di negoziazione del Fondo monetario, della Banca mondiale, del G8 e dell'organizzazione

mondiale del commercio alla ricerca di quello che Cofferati chiama «un sistema di regole» alla ricerca di «politiche ritenute utili dai destinatari». E' chiaro che affinità e divergenze ci sono pure tra Cgil-Cisl-Uiil e controparti ma l'idea della riformabilità e della governabilità dei processi non scema tra i vertici sindacali malgrado le ammissioni della Ces (Confederazione europea dei sindacati) sul mancato rispetto da parte dei G8 delle clausole sociali e ambientali dei precedenti vertici.

«Potete esserci una rottura», dice Agnoletto che incassa un dialogo che, in altri tempi, "il Sindacato" non avrebbe mai concesso al movimento.

Checcino Antonini

## SU CONTRATTO E G8 INFLESSIBILI CONTRO IL G8

Il vertice dei grandi è un'occasione per il movimento anti-globalizzazione. Il 13 luglio, giorno del corteo dei migranti, si terrà un'assemblea di base a Genova, convocata dal Network per i diritti globali. L'obiettivo è discutere delle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e cittadini del Nord e del Sud del mondo, e di proporre un'alternativa al modello agricolo che si cerca di imporre a livello planetario, basato sulla furia produttivista e che ci consegna insicurezza alimentare, fame nel mondo, desertificazione o impoverimento di interi territori. Il cibo non è una merce, il lavoro della terra ha una funzione sociale che non può essere regolata dalla semplice competitività d'impresa che vorrebbe un'agricoltura dove il lavoro e la terra non vengono valorizzati. Vogliamo un'agricoltura con agricoltori, dove prevalga il lavoro sugli investimenti; siamo contro la privatizzazione delle risorse, delle sementi, dell'acqua, siamo contro quanti vorrebbero imporre un gusto unico, omogeneo di un cibo sterile come strumento per rafforzare i monopoli delle multinazionali agroalimentari, siamo contro il tentativo di manipolare la vita e le risorse agricole con le tecniche transgeniche. Noi vogliamo un'agricoltura contadina perché ha una dimensione sociale basata sul lavoro, sulla solidarietà tra produttori e consumatori ma anche tra regioni e contadini del mondo, altrimenti le regioni più ricche e gli agricoltori più forti ledranno il diritto alla vita degli altri. Ogni giorno in Europa chiudono seicento aziende agricole, entro quattro anni 750mila lavoratori agricoli italiani corrono il rischio di scomparire piegati dalle scelte di chi predica la liberalizzazione economica e cerca di imporre un'agricoltura che esaurisce le risorse naturali, che trasforma il cibo in un pericolo per chi lo può comprare ed in un incubo per chi non vi può accedere, un'agricoltura basata sui monopoli, sulla repressione nei Paesi più poveri. Per questo saremo a Genova, per rivendicare un'agricoltura che non sia governata dalle logiche del Wto dove ad ogni Paese ed ad ogni popolo venga infine riconosciuto il diritto fondamentale alla sovranità alimentare. Per questo facciamo appello a tutto il mondo agricolo e ai lavoratori della filiera perché siano con noi. Nell'interesse di tutti.

15 LUGLIO ORE 19:30 Piazza Fontana. Il vertice capite il vertice anti-globalizzazione. Programmi e forme d'organizzazione per l'arrivo del corteo dei migranti sabato 17 e del grande corteo unitario domenica 18. Info: [www.genova2001.org](http://www.genova2001.org)

18 LUGLIO ORE 17:00 Corteo con gli immigrati p.zza Sarzano  
20 LUGLIO Ore 12:00 Piazza Fontana. Il vertice capite il vertice anti-globalizzazione. Programmi e forme d'organizzazione per l'arrivo del corteo dei migranti sabato 17 e del grande corteo unitario domenica 18. Info: [www.genova2001.org](http://www.genova2001.org)  
SCOPERO NAZIONALE PER L'INTERA GIORNATA INDETTO DALLA CONFEDERAZIONE COBAS  
20 LUGLIO ORE 12:00 Piazza Fontana. Il vertice capite il vertice anti-globalizzazione. Programmi e forme d'organizzazione per l'arrivo del corteo dei migranti sabato 17 e del grande corteo unitario domenica 18. Info: [www.genova2001.org](http://www.genova2001.org)  
21 LUGLIO ore 12:00 Caprera. Corteo unitario con le organizzazioni del Network dietro la direzione di Viviano per calpestare i RE - Network per i diritti globali

Network per i diritti globali